

VERTICE SULLA SANITÀ

A Cairo solo tre soccorsi al giorno L'Asl bocchia la seconda automedica

I referenti dell'azienda sanitaria hanno illustrato i numeri delle emergenze
Confermata la base dell'elicottero ad Albenga, ma servirà anche l'entroterra

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Non ci sono le condizioni per una seconda automedica o per modificare l'attuale sistema. La risposta dei referenti dell'Asl 2, invitati dal sindaco Paolo Lambertini per l'Assemblea dei sindaci del Distretto socio-sanitario, è stata chiara.

Il responsabile del 118, dottor Esposito, ha spiegato che la distribuzione delle automediche vede 3 mezzi a Imperia, 4 a Savona, 8 a Genova, 2 nel Tigullio, 3 a La Spezia, secondo una logica nazionale che ritiene idonea un'automedica ogni 60 mila abitanti o 350 kmq di territorio. Le postazioni di Cri e Pubbliche assistenze in Liguria sono 192 (tra le più alte d'Italia), nel Savonese sono 45 e nel 2019 hanno compiuto oltre 40 mila missioni, mentre i viaggi delle quattro automediche sono stati 7.700.

Automediche che devono intervenire sui Codici rossi presunti, che hanno una percentuale del 16%, che scendono



Un momento dell'incontro sull'ospedale a Cairo

al 4% rossi effettivi.

Quindi è stata illustrata la comparazione tra i servizi delle quattro automediche dell'Asl 2 in un periodo che va dal 2011 al 2020: Cairo, per una popolazione di 38.493 utenti, 9.871 interventi, ovvero 3 al giorno; Savona, per una popolazione di 120.044 utenti, 28.017 interventi, per una me-

La media di interventi all'ospedale cairese non permette il raddoppio del servizio

dia di 8,4 missioni al giorno; e Albenga, per un bacino di 61.507 utenti, 20.496 missioni, con una media di 6,2 al giorno; mentre per Pietra Ligure si è considerato il periodo 2016-2020, su un bacino di 55.117 utenti, le missioni sono state 7.758, ovvero 5,2 al giorno.

Insomma, non esistono i

numeri per una seconda automedica.

Rimuovere filigrana ora

Per quanto riguarda l'ipotesi di distogliere in Val Bormida l'automedica dai trasporti secondari, l'Asl ha spiegato: tali trasporti si incentrano su patologie tempodipendenti, ovvero pazienti colpiti da infarto o ictus che devono essere trasferiti, da Cairo o da Albenga, nel minor tempo possibile e con l'idonea assistenza, ai reparti specifici di Savona o Pietra. L'unico modo per far diminuire tali trasporti è, di fronte a sintomi di infarto o ictus, chiamare il 118 che trasporterà il paziente nell'ospedale più idoneo, e non recarsi autonomamente all'ospedale più vicino.

Nel corso dell'incontro si è anche sfiorato l'argomento Elisoccorso. Il punto poi lo fa, però, il dottor Francesco Bermano, direttore del servizio di emergenza territoriale della Liguria: «La gara è stata indetta oltre un anno fa, individuando una ditta, ma poi è stata ritardata dall'immane ricorso a cui ad ore dovrebbe rispondere la sentenza del Consiglio di Stato. Siamo quindi alle fasi finali. La nuova base sarà ad Albenga e potrà intervenire anche sul territorio del Basso Piemonte in caso di necessità. I vigili del Fuoco hanno, infatti, dichiarato di non essere più in grado di garantire il servizio, e stanno agendo in proroga sino al 30 giugno, poi si dovrà capire. L'elicottero di Albenga potrà contare, quando necessario, sull'appoggio dell'Elisoccorso dei vigili del Fuoco di Alessandria». —